

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO

Com. n. 02
Prot. n. 00510
Roma, 20/02/2008

Oggetto: **“Relazione della Corte dei Conti rapporti finanziari con l’Unione europea e l’utilizzazione dei Fondi comunitari” relativa all’anno 2007**

La Corte dei Conti ha recentemente pubblicato la Relazione al Parlamento sui “rapporti finanziari con l’Unione europea e l’utilizzazione dei Fondi comunitari” relativa all’anno 2007.

Essa rappresenta la principale fonte informativa per la valutazione quantitativa e qualitativa dei contributi comunitari versati ed ottenuti dal nostro Paese ed offre anche una serie di confronti con la situazione degli altri Stati Membri.

La Relazione affronta quattro tematiche principali:

- 1) i contributi nazionali secondo la loro natura e la destinazione delle risorse europee per rubriche di bilancio (vedi tabella 1);
- 2) l’utilizzazione dei fondi strutturali da parte dell’Italia nella programmazione 1994-1999 e 2000-2006, assieme ad alcuni dati preliminari su quella 2007-2013;
- 3) l’attuazione da parte dell’Italia della Politica Agricola Comune (PAC) e la gestione dei fondi destinati al settore agricolo;
- 4) le irregolarità e le frodi perpetrate ai danni del bilancio comunitario.

La Relazione comprende, altresì, una notevole quantità di informazioni sul grado di attuazione dei Programmi comunitari, sia di tipo nazionale che regionale.

1. Le Entrate e le Uscite Comunitarie nel 2006

Le entrate comunitarie si sono attestate nel corso del 2006 a poco più di 108 miliardi di euro. Esse sono formate dalle “Risorse proprie tradizionali”, (RPT, corrispondenti ai dazi doganali), da una quota parte del gettito IVA (dall’esercizio 2004 pari allo 0,5%), da una percentuale del Reddito Nazionale Lordo (1,24% dell’RNL, a sua volta composto dal PIL + redditi da soggetti nazionali residenti all’estero – redditi da soggetti esteri residenti nel paese). A tali somme va detratta la correzione relativa all’*onere di bilancio eccessivo rispetto alla propria prosperità relativa dello Stato membro* (Consiglio europeo di Fontainebleau - 1984) di cui ha usufruito nel corso degli anni il solo Regno Unito. Questa correzione “pesa”, nel caso dell’Italia, per circa 1 miliardo di euro nel 2006.

Tab. 1 - Entrate ed uscite comunitarie – Anno 2006

Rubriche di bilancio	Importo in milioni di euro	%
Risorse proprie tradizionali (*)	15.028,3	14,6 %
Risorsa IVA	17.206,2	16,8 %
Risorsa RNL	70.132,1	68,6 %
Correzione Regno Unito	-15,3	0,0 %
Totale risorse proprie	102.351,3	100,0 %
Altre entrate	6.071,7	
Totale entrate	108.423,0	
Politica agricola comune	49.798,8	46,7 %
Azioni strutturali	32.399,3	30,4 %
Politiche interne	9.013,7	8,5 %
Azioni esterne	5.186,2	4,9 %
Spese amministrative	6.699,7	6,3 %
Riserve	127,6	0,1 %
Strategia di pre-adesione	2.276,7	2,1 %
Compensazione	1.073,5	1,0 %
Totale uscite	106.575,5	100,0 %

(*) Diritti doganali, diritti agricoli e quote zucchero al netto del rimborso per spese di riscossione

Fonte: Tutte le tabelle sono tratte dalla Relazione della Corte dei Conti sui rapporti finanziari con l'U.E e l'utilizzo dei fondi comunitari – Anno 2007

Le spese dell'Unione europea sono ripartite in due grandi aggregati, di diversa dimensione e natura: le spese amministrative o di funzionamento e le spese operative concernenti l'attività istituzionale, ossia le spese funzionali alla realizzazione delle politiche comunitarie. La Politica Agricola Comune è la maggiore voce di spesa e pesa per circa il 47% sul totale delle uscite.

2. I flussi finanziari Italia - UE

L'Italia conferma la propria posizione di "contributore netto" (contributi al bilancio comunitario maggiori di quelli ricevuti).

Tab. 2 - Flussi finanziari Italia -UE. Anno 2006

Voce	Importo in milioni di euro	% su anno prec.	Incidenza %
Versamenti	13.506,60	-0,3	100
Risorse proprie tradizionali (*)	1.573,30	17,2	11,6
Risorsa propria IVA	1.679,80	-16,1	12,4
Risorsa propria RNL	9.247,20	1,7	68,5
Correzione britannica	1.006,30	-9,2	7,5
Accrediti	10.770,50	2	100
Feoga G.	5.486,00	-0,8	51
Azioni strutturali	4.531,00	4,7	42
Politiche interne	753,5	6,9	7

(*) Vedi nota tab. 1

E' interessante rilevare che gli accrediti comunitari di maggiore rilevanza sono relativi al FEOGA Garanzia, che con quasi **5.486 milioni di euro** risulta superiore per quasi 1 miliardo di euro al totale degli accrediti comunitari per la politica di coesione (Fondi strutturali).

I Fondi relativi al FEAOG Garanzia non esauriscono, peraltro, il complesso delle risorse destinate al settore agricolo. Ad essi vanno aggiunti quelli interenti al FEAOG Orientamento (compresi nei fondi strutturali nella programmazione 2000-2006) e quelli nazionali e regionali. Una stima basata sugli impegni medi per anno assunti nel periodo 2000-2006 per il FEAOG Garanzia e sulle risorse da aiuti di Stato (in base ai dati dello Scoreboard della Commissione europea) innalzerebbero, secondo nostre valutazioni, questo importo ad oltre **7 miliardi di euro di aiuti all'Agricoltura italiana** nel corso del 2006.

Nella valutazione complessiva dei rapporti tra il settore Agricolo e le altre componenti della filiera, il dato in questione ha, probabilmente, una sua rilevanza anche "politica".

3. L'attuazione delle politiche di coesione nel periodo di programmazione 2000-2006

La Relazione della Corte affronta dettagliatamente il tema dell'attuazione in Italia delle Politiche di coesione. Di seguito si riporta la valutazione di sintesi della Corte sulle principali risultanze relative al Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 (QCS).

L'analisi è suddivisa in base agli Ob. 1, 2 e 3, allo SFOP (settore pesca), ai PIC (Equal, Urban II, Leader+, Interreg III A / III B / III C , Medocc, Cadses, Spazio Alpino, Archimed) ed alle Azioni Innovative.

Anche se i risultati sono, come noto, da considerare come provvisori in base alla regola n+2¹, la situazione al 31/12/2006 già fornisce, peraltro, chiare linee di tendenza su quelli che saranno i risultati definitivi.

Obiettivo 1

La Corte evidenzia rispetto all'Obiettivo 1 (Mezzogiorno), che l'attuazione finanziaria del QCS-2000-2006, al 31 dicembre 2006, ha portato all'assunzione di impegni per obbligazioni giuridicamente vincolanti nella misura di oltre 43 miliardi di euro (93,7% del costo totale dei Programmi) e di oltre 29 miliardi di euro in termini di pagamenti (63,1% del costo totale).

Viene rilevata anche la notevole persistente differenza nell'avanzamento finanziario dei PON e dei POR, continuando questi ultimi interventi a mantenere un andamento più rallentato nella assunzione degli impegni e nella erogazione dei pagamenti (rispettivamente, 84,4% e 56,6% del costo totale) nei confronti dei primi (rispettivamente, 112,6% e 78%). Notizie positive riguardo al disimpegno automatico delle risorse assegnate ed impegnate sul bilancio comunitario (regola "n+2"). Anche nel 2006 può ritenersi sostanzialmente evitata l'applicazione della menzionata sanzione finanziaria da parte della Commissione, attesa la ridotta percentuale dell'ammontare degli importi a rischio disimpegno (2,31% del totale). La Corte evidenzia, in relazione ai controlli sull'attuazione, miglioramenti dal punto di vista organizzativo permanendo alcune carenze sul piano operativo. Rispetto allo stato di attuazione della progettazione integrata, la situazione al 31 dicembre 2006 evidenzia notevoli ritardi realizzativi anche in conseguenza di una non adeguata dotazione di risorse umane, finanziarie e strutturali per la loro gestione.

Obiettivo 2

L'Obiettivo 2, che è incentrato sulla riconversione economica di zone caratterizzate da crisi strutturali, interessa 14 Regioni. Al 31 dicembre 2006 l'assorbimento delle risorse comunitarie (e del corrispondente cofinanziamento nazionale) ha registrato un risultato positivo, atteso che l'attuazione finanziaria si è concretizzata nel completo impegno dei fondi disponibili ed i pagamenti hanno superato il 71% del costo totale degli interventi programmati.

Obiettivo 3

La strategia nazionale del QCS Ob. 3 persegue la crescita economica e l'espansione dell'occupazione, coadiuvate da un processo di riforma e rinnovamento dei sistemi riguardanti l'istruzione, la formazione ed il mercato del lavoro. I campi di intervento riguardano i percorsi di apprendimento e di inserimento lavorativo della popolazione, la risposta ai fabbisogni manifestati dal mercato della domanda del lavoro, nonché gli strumenti ed i servizi diretti a facilitare l'incontro tra domanda ed offerta e a migliorare la qualificazione della forza lavoro.

¹ Il Regolamento 1260/1999, all'art. 31.2.2, prevede che la quota di impegno non liquidata mediante acconto o per la quale non è stata presentata alla Commissione una domanda ammissibile per ottenere un pagamento intermedio, entro la scadenza del secondo anno successivo a quello dell'impegno, è disimpegnata automaticamente con conseguente riduzione in misura corrispondente alla partecipazione dei Fondi all'intervento cofinanziato

Al 31 dicembre 2006 l'Ob. 3 ha rivelato dati di attuazione finanziaria confortanti considerato che gli impegni hanno raggiunto il 95,2% ed i pagamenti il 74,6% del costo totale programmato, anche se la realizzazione degli interventi presenta, comparativamente, differenti livelli di implementazione fra le Regioni del Nord e quelle del Sud.

Strumento finanziario di orientamento della pesca – SFOP

Le azioni intraprese con il contributo finanziario dello SFOP nelle Regioni del Centro-Nord (DOCUP Pesca fuori Ob. 1) presenta, rispetto all'anno precedente, dati di attuazione decisamente confortanti: infatti, gli impegni sono cresciuti di 13,6 punti percentuali (dal 75,6 all'89,2%), mentre i pagamenti hanno avuto un incremento di 14,4 punti percentuali passando, al 31 dicembre 2006, dal 42,7 al 57,1%.

Fra le Misure, ritardi attuativi si rilevano nella Misura 2.2 "Ammodernamento pescherecci" (65,9%), nelle Misura 3.3. "Attrezzatura porti di pesca" (67,8%) e, soprattutto, nella Misura 4.6 "Misure innovanti" che ha raggiunto appena il 56% degli impegni. Nel corso del 2006 ha invece concluso la sua azione la Misura 4.5 "Arresto temporaneo della attività", ma la sua dotazione finanziaria era la più bassa in assoluto, appena 960.000 euro.

Programmi di iniziativa comunitaria – Pic

Pur mostrando una sensibile crescita nell'avanzamento finanziario dei progetti approvati - con particolare riguardo ai Pic Urban (città e ambiente) ed Equal (formazione e occupazione) - i Pic confermano quella difficoltà attuativa che la Corte ha già avuto modo di segnalare nelle Relazioni annuali al Parlamento. E se il ritardo nella realizzazione dei progetti del Pic Leader (agricoltura) ha radici nelle problematiche organizzative tutte interne alle Regioni, il Pic Interreg (cooperazione internazionale in materie di comune interesse) soffre di una strutturale criticità legata al coordinamento della cooperazione fra Stati.

Tali problematiche, unite ad una improduttiva parcellizzazione delle già limitate risorse finanziarie destinate ai Pic, ha convinto le Istituzioni europee ad assorbirli, per il prossimo ciclo di programmazione 2007-2013, nell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" non attribuendo loro una specifica identità programmatica e di bilancio.

Di seguito si riportano alcune tabelle sull'attuazione finanziaria degli Obiettivi 1, 2 e 3.

Tab.3 – QCS Ob. 1 Attuazione finanziaria per intervento al 31.12.2006 (euro)

Intervento	Costo totale 2000-2006 (a)	Attuazione finanziaria			
		Impegni (b)	Pagamenti (c)	% (b/a)	% (c/a)
PON ATAS	517.101.147,00	482.786.761,42	397.258.069,07	93,4	76,8
PON Pesca	306.004.285,78	253.264.526,00	159.511.712,30	82,8	52,1
PON Ricerca	2.267.330.812,00	2.553.650.237,34	1.531.900.314,90	112,6	67,6
PON Scuola per lo sviluppo	830.014.570,93	865.472.069,12	650.681.269,01	104,3	78,4
PON Sicurezza	1.225.836.571,00	1.048.424.858,99	818.391.002,63	85,5	66,8
PON Sviluppo	4.457.218.830,00	5.853.136.085,10	3.971.063.041,31	131,3	89,1
PON Trasporti	4.520.161.290,00	4.851.317.019,30	3.491.497.027,42	107,3	77,2
Totale PON	14.123.667.506,71	15.908.051.557,27	11.020.302.436,64	112,6	78,0
POR Basilicata	1.696.070.000,00	1.744.285.450,32	1.032.619.066,78	102,8	60,9
POR Calabria	4.036.398.002,00	3.414.985.900,49	2.587.238.762,09	84,6	64,1
POR Campania	7.748.172.781,00	6.178.799.577,04	4.248.742.870,05	79,7	54,8
POR Molise	469.483.995,00	501.180.834,01	334.468.792,18	106,8	71,2
POR Puglia	5.284.558.691,00	4.701.510.325,84	2.954.089.740,89	89,0	55,9
POR Sardegna	4.258.555.040,00	3.549.430.876,02	2.607.451.532,98	83,3	61,2
POR Sicilia	8.459.909.318,00	7.182.214.590,71	4.309.535.675,94	84,9	50,9
Totale POR	31.953.047.827,00	27.272.407.554,43	18.074.146.440,91	85,4	56,6
Totale QCS	46.076.715.333,71	43.180.459.111,70	29.094.448.877,55	93,7	63,1

Fonte: Corte dei Conti

Tab. 4 - QCS Ob. 2 Attuazione finanziaria al 31 dicembre 2006* (euro)

Regione	Costo totale (a)	Impegni (b)	Pagamenti (c)	Avanzamento%	
				(b/a)	(c/a)
Valle d'Aosta	41.870.658,00	62.178.685,42	52.364.760,54	148,5	125,1
Piemonte	1.290.973.667,00	1.271.071.181,53	942.158.025,19	98,5	73,0
Lombardia	421.037.469,00	391.157.567,63	276.214.177,65	92,9	65,6
Friuli V. Giulia	335.758.981,00	343.611.586,23	224.885.031,52	102,3	67,0
P.A. Trento	58.692.343,00	57.279.125,43	46.019.848,68	97,6	78,4
P.A. Bolzano	67.639.646,00	80.445.765,59	56.332.286,25	118,9	83,3
Veneto	596.858.548,00	743.631.244,72	529.028.630,35	124,6	88,6
Liguria	694.481.800,00	683.505.440,38	448.996.614,12	98,4	64,7
Emilia Romagna	263.804.866,00	333.222.025,00	226.754.416,21	126,3	86,0
Toscana	1.231.925.638,00	1.247.375.150,65	906.826.102,38	101,3	73,6
Abruzzo	558.411.394,00	556.098.865,59	312.323.234,53	99,6	55,9
Umbria	400.201.038,00	348.517.681,39	268.044.424,93	87,1	67,0
Marche	346.974.876,00	276.567.856,07	241.082.613,87	79,7	69,5
Lazio	884.433.902,00	925.395.634,58	588.636.136,68	104,6	66,6
Totale	7.193.064.826,00	7.320.057.810,21	5.119.666.302,90	101,8	71,2

Fonte: Corte dei Conti

Tab. 5 - QCS Ob. 3 Attuazione finanziaria per intervento al 31.12.2006 (euro)

Intervento	Costo totale (a)	Attuazione finanziaria			
		Impegni (b)	Pagamenti (c)	Avanzamento %	
				(b/a)	(c/a)
POR Valle d'Aosta	93.248.981	93.838.351	61.025.919	100,6	65,4
POR Piemonte	1.066.380.775	989.635.213	714.722.937	92,8	67,0
POR Lombardia	1.582.862.831	1.384.115.008	1.345.134.741	87,4	85,0
POR Friuli V. Giulia	371.831.680	419.463.641	340.837.443	112,8	91,7
POR Trento	230.381.834	273.397.907	199.282.225	118,7	86,5
POR Bolzano	207.614.926	240.504.037	176.349.967	115,8	84,9
POR Veneto	872.405.697	854.356.338	600.911.002	97,9	68,9
POR Liguria	371.379.460	389.780.043	282.705.696	105,0	76,1
POR Emilia Romagna	1.324.194.714	1.410.986.641	1.070.802.526	106,6	80,9
POR Toscana	704.887.921	646.556.578	492.791.505	91,7	69,9
POR Abruzzo	406.567.379	338.734.127	262.014.496	83,3	64,4
POR Umbria	232.164.044	219.831.723	163.744.106	94,7	70,5
POR Marche	291.951.816	253.907.142	208.241.542	87,0	71,3
POR Lazio	902.041.981	747.895.532	579.097.790	82,9	64,2
PON Azioni di Sistema	440.442.855	402.582.178	287.869.997	91,4	65,4
Totale	9.098.356.894	8.665.584.462	6.785.531.894	95,2	74,6

Fonte: Corte dei Conti, 2007

4. L'Attuazione della Politica Agricola Comune in Italia

Le valutazioni della Corte relative all'attuazione della Politica Agricola Comune in Italia si incentrano sulle spese connesse alla campagna agricola 16 ottobre 2005-15 ottobre 2006 nonché alla gestione delle quote latte (e del connesso prelievo supplementare) relativa alla campagna lattiero-casearia 1° aprile 2006-31 marzo 2007.

L'elemento principale del periodo in esame è costituito dal concreto avvio delle riforme della politica agricola comunitaria attraverso, tra l'altro, la gestione da parte degli organismi pagatori della prima domanda unica aziendale che ha conglobato un insieme di regime di aiuti: a) svincolati dall'effettiva produzione (cosiddetti aiuti "disaccoppiati") e ricompresi nel regime del pagamento unico (RPU); b) tuttora legati alla produzione, alla qualità, alla superficie, al numero ("aiuti accoppiati").

Secondo le valutazioni della Corte, il periodo in esame è stato caratterizzato:

- da un leggero decremento (4%) nel complesso delle spese dichiarate dagli organismi pagatori italiani (5.621 milioni di euro nel 2005/2006, contro i 5.860 milioni di euro del periodo precedente);
- da una penalizzazione finanziaria totale di 160 milioni di euro per correzioni finanziarie connesse all'inosservanza della normativa comunitaria, ivi compresa quella concernente i prelievi supplementari nel settore delle quote latte;
- dalla constatazione che l'istituzione di organismi pagatori regionali, prevista dalla normativa nazionale dal 1999, risulta solo in parte (in sei regioni) attuata;
- dalla rilevazione che anche per la campagna lattiero-casearia 2006/2007 l'importo che l'Italia ha versato alla Commissione a titolo di prelievo supplementare continua ad essere notevole in termini assoluti, 185 milioni di euro, solo di poco inferiore a quello del precedente periodo (195 milioni di euro).

Di seguito si riportano alcuni dati inseriti nella Relazione che forniscono un quadro della PAC sia a livello europeo che relativo all'attuazione a livello nazionale.

Tab. 6 – FEAOG Garanzia - Finanziamento della politica agricola comune nel bilancio dell'Unione europea. Spese dichiarate e pagamenti effettuati nel 2006 ripartiti per Stato membro (milioni di euro)

Stato membro	Organismi pagatori	Spese dichiarate dagli organismi pagatori		Pagamenti a favore degli organismi pagatori	
	(n°)	Importo	%	Importo	%
Francia	14	10.178	20,3	10.092	20,3
Germania	19	6.544	13,0	6.567	13,2
Spagna	19	6.721	13,5	6.682	13,4
Italia	9	5.621	11,2	5.486	11,0
Regno Unito	6	4.312	8,6	4.308	8,7
Grecia	1	3.083	6,2	3.071	6,2
Irlanda	2	1.724	3,4	1.737	3,5
Olanda	6	1.217	2,4	1.220	2,4
Danimarca	1	1.163	2,3	1.165	2,3
Austria	2	1.272	2,6	1.275	2,6
Belgio	3	944	1,9	956	1,9
Svezia	1	918	1,8	925	1,9
Finlandia	1	824	1,7	818	1,6
Portogallo	2	948	1,9	951	1,9
Lussemburgo	1	47	0,1	46	0,1
Polonia	2	2.140	4,3	2.142	4,3
Repubblica Ceca	1	498	1,0	498	1,0
Slovacchia	1	266	0,5	277	0,6
Estonia	1	75	0,2	76	0,2
Lituania	1	308	0,6	309	0,6
Ungheria	1	890	1,8	841	1,7
Slovenia	1	159	0,3	160	0,3
Lettonia	1	137	0,3	137	0,2
Cipro	1	49	0,1	51	0,1
Malta	1	9	0,0	9	0,0
Totale	98	50.047	100,0	49.799	100,0

Fonte: Corte dei Conti

Dai dati della tab. 6 si evince che l'Italia, con 5.486 milioni di euro, è il quarto paese in ordine di pagamenti a favore degli organismi italiani che gestiscono le risorse PAC. Come noto essi sono costituiti dall'AGEA (Agenzia nazionale per gli interventi in agricoltura), dalla SAISA (Servizio Autonomo Interventi per il Settore Agricolo, agenzia nazionale operante nel campo delle restituzioni all'esportazione ed alle operazioni di import-export di prodotti agricoli regolamentati in sede PAC), Ente Nazionale Risi (Promozione e tutela del settore risicolo italiano) e da 6 Agenzie Regionali (Veneto, Toscana, Emilia Romagna, Lombardia, Basilicata e Piemonte).

In proposito la Corte evidenzia la mancata regionalizzazione degli interventi, dimostrata dalla predominanza degli interventi operati dagli istituti nazionali (quasi il 55% del totale). Di seguito si riportano i pagamenti eseguiti da tali organismi negli anni 2000-2006.

Tab. 7 - FEAOG Garanzia - Pagamenti eseguiti dagli organismi pagatori negli anni 2000-2006 (milioni di euro)

ANNO	AGEA	SAISA	ENTE RISI	AVEPA (Veneto)	ARTEA (Toscana)	AGREA (Emilia Romagna)	OPR (Lombardia)	ARBEA (Basilicata)	FIN-PIEMONTE (Piemonte)	TOTALE
2000	5.533	249	143	-	-	-	-	-	-	5.925
2001	5.462	306	91	-	-	-	-	-	-	5.859
2002	4.958	233	89	36	21	56	35	-	-	5.428
2003	4.339	269	106	283	144	269	285	-	-	5.695
2004	3.860	168	266	385	159	338	416	-	-	5.592
2005	3.478	97	31	432	157	376	528	83	260	5.442
2006	2.518	90	15	543	273	518	424	97	312	4.790
Totale	30.148	1.412	741	1.679	754	1.557	1.688	180	572	38.731

Fonte: Corte dei Conti

5. Le Frodi ed irregolarità in danno al Bilancio comunitario

In merito alle frodi ed irregolarità si riporta testualmente, data la delicatezza dell'argomento, la valutazione di sintesi della Corte.

"In merito alle irregolarità e frodi a danno del bilancio comunitario si registra, nel 2006, un forte incremento, rispetto all'anno precedente, degli importi del bilancio comunitario da recuperare per le irregolarità e frodi accertate di cui il 99,13 % relative ai Fondi strutturali e lo 0,87% per il FEAOG Garanzia. Tale incremento, supera di quasi il doppio gli importi segnalati nel 2005 ed è riconducibile, in via prevalente, ad irregolarità e frodi nel FESR su programmi nazionali gestiti, dal Ministero dello sviluppo economico.

Per i programmi regionali è prevalente la concentrazione delle irregolarità e frodi nelle regioni meridionali, non solo a danno del FESR, ma anche a danno del FSE, dello SFOP e del FEAOG Orientamento, nel cui ambito si è verificato un preoccupante incremento a causa di rilevanti importi da recuperare in Sicilia (per più di 24 milioni di euro), in Campania (per più di 12 milioni di euro) ed in Basilicata (per euro 2.500.000). Mentre nei casi accertati nel 2004 il 78% circa ha avuto ad oggetto fondi della programmazione 1994-1999, più del 7% si riferisce ai programmi 1988-1993 e solo il 15% a fondi della programmazione 2000-2006, invece quasi il 38% di quelli segnalati nel 2005 hanno avuto ad oggetto la programmazione 2000-2006, percentuale che ha raggiunto il 44% nel 2006. Ciò sta a significare che considerevoli risorse comunitarie continuano ad essere sottratte alle finalità programmate perché soggette a irregolarità e frodi. Il fenomeno desta preoccupazione considerato che la nuova programmazione, quantomeno con riguardo ai Fondi strutturali, è assistita da modalità e strumenti di controllo molto più incisivi quali quelli previsti dai regg. 1260/99 e 438/01.

Nel 2006 la Sezione, in considerazione dell'entità di un fenomeno gravemente lesivo degli interessi finanziari del Paese, ha concluso un'indagine speciale relativa alle irregolarità e frodi nell'ambito del FESR, nelle regioni dell'Ob 1, approvata con deliberazione n. 2/2007 con cui sono state segnalate al Parlamento diverse criticità:

- *i ritardi nelle segnalazioni delle irregolarità con il rischio di compromettere le possibilità di effettivo recupero;*
- *la fase di maggiore criticità si è rivelata quella istruttoria e particolarmente negativa è stata l'assunzione delle autocertificazioni come sistema di definizione di requisiti essenziali (sia personali che reali) per l'erogazione dei contributi, anche attraverso l'esternalizzazione della maggior parte dei servizi agli istituti bancari ;*
- *necessità di condividere le informazioni sui beneficiari anche al fine di evitare doppi finanziamenti per il medesimo progetto con la creazione di banche dati condivise fra le diverse autorità di gestione; necessità di creare una black list degli imprenditori inadempienti;*
- *inefficacia delle garanzie fideiussorie a causa della mancata escussione ;*
- *inefficace il sistema dei recuperi."*

Come commento a tale valutazione, certamente poco positiva, formulata dalla Corte si rilevano alcuni aspetti che è importante considerare:

- a) in primo luogo i dati esposti nella Relazione della Corte (vedi tab. 7), essendo finalizzati alla valutazione del complesso delle somme per le quali insorge l'obbligo comunitario al recupero, non distinguono tra irregolarità e frodi. Nella sostanza risulta evidente, però, la natura completamente diversa dei due casi;
- b) in secondo luogo le irregolarità (e le frodi) vengono comunicate in fase di apertura di indagine e non di accertamento, il che porta alla sovrastima del dato in considerazione dei casi nei quali viene successivamente stabilita la regolarità delle posizioni oggetto di indagine; Altri Stati Membri, viceversa, sembrerebbero adottare la prassi che prevede la segnalazione delle irregolarità solo a chiusura dell'indagine;
- c) una corretta valutazione degli importi per irregolarità e frodi impone una parametrizzazione al totale delle risorse impegnate per ciascun Fondo (FESR, FSE, ecc.)

Si rammenta, inoltre, che i dati su irregolarità e frodi non riflettono ulteriori situazioni "in contestazione" con la Commissione, come quelle relative al FEOGA Garanzia (quote latte, sospensione dei pagamenti per irregolarità nella certificazione degli enti pagatori, vedi pag. 253-257 della Relazione). Formalmente si tratta di situazioni diverse (tutte, peraltro segnalate nei capitoli della Relazione), da quelle del recupero di somme sottratte al Bilancio comunitario, ma comunque incidenti sulle relazioni finanziarie con l'U.E.

La materia è, come detto, estremamente delicata e dovrebbe, probabilmente, essere affrontata anche tenendo conto delle prassi adottate dagli altri Stati Membri nell'ottica dell'interesse comunitario ma anche di quello nazionale.

Ciò, evidentemente, non esime dall'obiettivo di assicurare la correttezza dei comportamenti dei soggetti percettori e l'efficienza delle Amministrazioni coinvolte, nei confronti dei quali si indirizza l'azione di controllo della Corte dei Conti e dei soggetti preposti a livello nazionale e della Commissione.

Tab. 8 - Irregolarità e frodi per Fondo e per Regione -Comunicazioni 2006 (euro)

Regione	FESR	FSE	FEAOG-O	SFOP	FEAOG-G*	Totale
Valle d'Aosta	89.146,00	0	0	0	0	89.146,00
Piemonte	309.276,72	0	0,00	0	0	309.276,72
Lombardia	626.627,00	2.069.169,59	161.173,26	0	266.937,00	3.123.906,85
Friuli V.G.	5.449.168,23	0	0	0	0	5.449.168,23
P.A. Trento	0	41.818,78	0	0	0	41.818,78
P.A. Bolzano	0	123.878,55	0	0	0	123.878,55
Veneto	123.358,00	22.769,40	0	0	884.706,00	1.030.833,40
Liguria	2.318.309,71	44.476,00	0	0	0	2.362.785,71
Emilia R.	29.954,00	0	0	0	332.134,00	362.088,00
Totale Nord	8.945.839,66	2.302.112,32	161.173,26	0,00	1.483.777,00	12.892.902,24
Toscana*	1.161.743,77	414.502,00	91.627,00	0	71.944,00	1.739.816,77
Umbria	15.860,00	67.467,21	183.120,00	0	0	266.447,21
Marche	1.096.788,00	0,00	109.226,00	0	0	1.206.014,00
Lazio*	350.769,00	2.329.581,64	49.579,86	0	235.133,19	2.965.063,69
Molise	0	0	1.260.492,15	1.065.337,00	0	2.325.829,15
Abruzzo	1.675.319,91	102.889,00	0	0	0	1.778.208,91
Totale Centro	4.300.480,68	2.914.439,85	1.694.045,01	1.065.337,00	307.077,19	10.281.379,73
Campania	1.209.232,50	5.594.959,84	12.326.295,79	1.143.658,00	0	20.274.146,13
Basilicata	1.164.012,46	0	2.535.977,80	0	0	3.699.990,26
Puglia	13.075.342,00	395.361,00	501.209,28	0	0	13.971.912,28
Calabria	16.316.821,72	955.231,90	150.107,82	0	0	17.422.161,44
Sicilia	2.296.263,80	526.335,81	24.732.190,81	873.987,99	0	28.428.778,41
Sardegna	588.999,00	0	921.870,90	0	0	1.510.869,90
Totale Sud	34.650.671,48	7.471.888,55	41.167.652,40	2.017.645,99	0,00	85.307.858,42
Totale	47.896.991,82	12.688.440,72	43.022.870,67	3.082.982,99	1.790.854,19	108.482.140,39
Ministero lavoro		355.795,51				355.795,51
Ministero interno		170.599,00				170.599,00
Ministero istruzione		26.197,68				26.197,68
MSE- ex MAP	185.021.513,00	256.707,00				185.278.220,00
Ministero economie e finanze	1.406.724,79					1.406.724,79
Mipaaf			4.069.546,20			4.069.546,20
AGEA**					529.532,00	529.532,00
SAISA**					282.915,00	282.915,00
Totale enti	186.428.237,79	809.299,19	4.069.546,20	0,00	812.447,00	192.119.530,18
Totale generale	234.325.229,61	13.497.739,91	47.092.416,87	3.082.982,99	2.603.301,19	300.601.670,57

* I dati indicati non comprendono le irregolarità accertate nell'ambito delle quote latte. I dati del FEAOG-G si riferiscono a tutto il territorio nazionale e sono comprensivi di quelli relativi ai Piani di sviluppo rurale non idoneamente inseriti nel FEAOG-O.

Fonte: Corte dei Conti

Si segnala, infine, che la Relazione della Corte dei Conti è scaricabile al seguente indirizzo Internet:

http://www.corteconti.it/Ricerca-e-1/Gli-Atti-d/Controllo-/Documenti/Sezione-di/Anno-2007/Determinazione-n.-4-2008.doc_cvt.htm

Cordiali saluti

Il Responsabile
Gianfranco Ruta